Informazioni del Comitato di Quartiere
ai cittadini di Precotto - pro manuscripto

Versione e-mail aggiornata al
18 FEBBRAIO 2013

Precottonews.it

Questa volta parliamo di Teatro e problematiche varie di quartiere

Da MARELLI alla DILIGENZA

Invito Spettacolo con INGRESSO GRATUITO - "MILAN BELLA MILAN" con ROBERTO MARELLI e AMICI MUSICA - Teatro La Creta - 22 febbraio 2013 - ore 21.00

Cari Amici,
cerchiamo di riprendere grazie a degli "amici" l'esperienza della **RASSEGNA "GH'ERA ONA VOLTA MILAN"**

E ABBIAMO IL PIACERE DI INVITARVI ALLO SPETTACOLO

"MILAN BELLA MILAN"

con il grande **ROBERTO MARELLI** e il gruppo dei giovani **"AMICI DELLA MUSICA"**

Potrete prenotare fino ad esaurimento posti come al solito al n° **02/91080322**
o tramite @ a spettacoli@amici-musica.it
Rimaniamo a disposizione per qualsiasi necessità.

AMICI MUSICA
La segreteria
0291080322

SEGUE A PAG. 2

TEATRO LA CRETA - Milano - Via Dell'Allodola,5
MM1 INGANNI- Bus: 48 - 59 - 63 - ZONA 6

Venerdì 22 febbraio 2013 - ore 21.00

MILAN BELLA MILAN

Canzoni, poesie e cabaret della Milano di ieri e di oggi

con:

ROBERTO MARELLI

(Arturo - Casa Vianello - Canale 5
Storie di Lombardia - Telenova)

GLI "AMICI DELLA MUSICA:

ANTONIO VACCHER - MARIANNA COCOLA
SILVIA DIMONTE - DIANA MICULI
CORINNA ANTONA

Interveranno per un saluto:
STEFANO BOLOGNINI
MASSIMILIANO ORSATTI

INGRESSO LIBERO
(FINO AD ESAURIMENTO POSTI)

PRENOTAZIONI OBBLIGATORIA: 02/91080322
(LUN - VEN 16.00-19.30)
o tramite e-mail: spettacoli@amici-musica.it
www.amici-musica.it

ASSOCIAZIONE
AMICI DELLA MUSICA
E DELLO SPETTACOLO

Direzione Musicale:
EUGENIO DE FRANCESCO
Direzione Tecnica:
MASSIMO SERANTINI
Coreografie:
MARIANNA COCOLA
Costumi:
ANNA TEMPESTA
Ufficio Stampa:
CARMEN COCOLA
Direttore di Palco:
LUIGI COCOLA
Responsabile di Sala:
NELLO VACCHER
Tecnico audio:
RICCARDO BORONI
Fotografia:
ENZO ORCIUOLO
Tecnico video:
LUCA SERANTINI
Ufficio amministrativo:
SUSY COCOLA

REGIA:
LUIGI FROJO

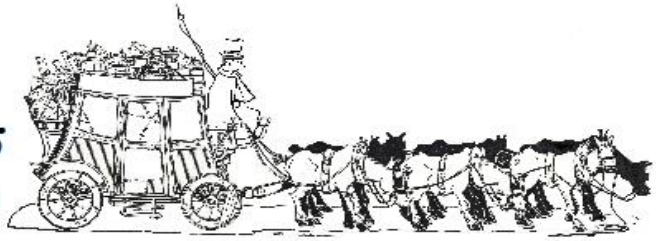
Torna La Diligenza il 9-10 marzo al Teatro S. Michele
con una grande opera letteraria
Ingresso libero

Milano - viale Monza, 224 Stagione teatrale 2013

TEATRO SAN MICHELE ARCANGELO

La diligenza presenta:

Sabato 9 marzo ore 20.45
Domenica 10 marzo ore 15.00



Processo a Gesù

di Diego Fabbri

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Elia	Vittorio Magni
Rebecca	Mariarosa Biffi
Sara	Alessandra Poli
Davide	Marco Poli
Un giudice improvvisato	Luca Sesana
Maria	Carla Galbusera
Maria Maddalena	Sara Callegari
Giuseppe	Nicola Di Staso
Pietro	Davide Galbusera
Giovanni	Fabio Imposti
Tommaso	Andrea Scirtuicchio
Giuda	Marco Galbusera
Caifa	Alberto Mariani
Pilato	Alessandro De Capitani Di Vimercate
Una signora irrequieta (La Bionda)	Antonella Vino
Un sacerdote	Giuseppe Lecchi
Un intellettuale	Umberto Galbusera
Il contraddittore bonario	Federica Scippa
Il provinciale	Gigi Galbusera
Una donnetta delle pulizie	Giancarla Da Ros
Una voce	Lisa Manieri

Regia: Mariuccia Guizzetti

Aiuto regia: Costantina Zambetti, Letizia Tocci, Emanuela Mozzarelli
Scenografia e luci: Vittorio Magni, Pasquale Castoldi
Costumi e trucco: Cristina Viola

INGRESSO LIBERO **INGRESSO LIBERO**

A Precotto è arrivato un secondo Ambrogino d'oro per **Anna Scervino che ha compiuto 100 anni**

Preg. Sig. Scala,
mi complimento innanzitutto per l'intensa e fattiva attività che svolge per Precotto. Ricevo regolarmente le News che mi invia e La ringrazio. Le comunico io ora una bella notizia che mi riguarda.

Mia madre, Anna Scervino, residente in Milano, Via F.lli Bressan, 16, a casa mia, il 29 gennaio 2013 ha compiuto 100 anni e in pari data le è stato consegnato da due consiglieri di zona l'Ambrogino d'oro, come dalle foto che Le allego.

Non so quante persone che vivono a Precotto abbiano superato questo traguardo, mia madre ora è una di queste.
Cordiali saluti.

Mario Benevento

Onorificenza e festeggiamenti per ANNA SCERVINO che ha compiuto 100 anni il 29 gennaio scorso.

Variante del PII Adriano Marelli

Il Consiglio di Zona chiede più tempo per studiare il piano

Nella seduta del 19 dicembre u.s. sui lavori del Quartiere Adriano, il Consiglio di Zona 2 ha approvato la seguente

DELIBERA:

Di richiedere all'Amministrazione Comunale la sospensione di 6 mesi dei termini di scadenza del parere art. 29 del vigente Regolamento del Decentramento Territoriale per permettere di analizzare con maggiore dettaglio la Variante del PII Adriano Marelli San Giuseppe comparto A ritenendo necessario un periodo di approfondimento sulla riqualificazione urbanistica di tutto il quartiere Adriano insieme alla cittadinanza, all'Amministrazione Comunale e ai Costruttori attraverso un procedimento di partecipazione partecipata ed eventuale successivo sondaggio.

In conclusione il Consiglio si è riservato un periodo di pausa, con decorrenza 1 Gennaio 2013: per il resto attenderemo eventuali eventi dall'assessorato di via Pirelli 39.

Gliozzi

Claudio Sessa al Sunomi il 20 febbraio
Via Popoli Uniti 21

Cari utenti del Sunomi (e no),
il prossimo appuntamento sarà mercoledì 20 alle 19 e spiccioli; siate puntuali perché impegni che passano ben sopra la mia testa mi costringono, per una volta, a chiudere alle 21.
Forse concluderemo i brevissimi lineamenti di storia del jazz, ma dato che entriamo sempre più nella contemporaneità può darsi che le discussioni ci porteranno altrove. Benone.
Il Sunomi si è anche inventato una bella idea di "jazz sharing": chi ha voglia di condividere libri e/o dischi li porti e li presti a qualcuno, ne nasceranno commenti le prossime volte.
Vi allego locandina realizzata durante una delle scorse serate.
Dopo la locandina trovate indirizzo e sito. A presto.
Claudio

Spazio Sunomi ass. di promozione culturale
Via Popoli Uniti 21 Milano
www.sunomi.org

I CRISTIANI:
LA GENTE DEL CANTO

Perché la Chiesa tiene in così grande considerazione il canto?
La risposta più semplice potrebbe essere questa:
Da sempre i cristiani si sono distinti per il fatto di cantare. Basti pensare, per esempio, che una delle testimonianze storiche più antiche in cui si parla dei cristiani li presenta in questo modo: Sono coloro che **"si riuniscono in un giorno fissato per cantare un inno a Cristo chiamandolo come Dio".**

Per Plinio il Giovane, i cristiani erano gente che canta a Cristo, **la gente del canto.** È una delle più belle definizioni dei cristiani, fatta proprio da uno che li vedeva dal di fuori ma che aveva intuito che cosa li caratterizzava maggiormente. Il cantare ovviamente non nasce con i cristiani; cantare è un atto profondamente umano: è importante cantare per i cristiani perché è importante cantare per l'uomo. La ragione prima, del cantare dei cristiani, è dunque di natura antropologica.
Il linguaggio del canto e della musica non sempre è alla portata di tutti. Sono tante, infatti, le persone, che possiedono un debole controllo vocale per cui faticano a trovare l'intonazione quando si canta insieme. In realtà il canto (o la musica praticata con la voce, senza il supporto della parola) appartiene all'uomo come prima forma di comunicazione. Contrariamente a quanto si pensa (dato che ci viene più facile parlare che cantare), l'uomo ha utilizzato prima il canto e solo in seguito la parola. La parola, infatti, è una forma di comunicazione già complessa in quanto unisce al linguaggio vocale la razionalità: c'è un dire e un contenuto organizzato da dire. Non a caso per riuscire a parlare un bambino ha bisogno di tempo, prima per imparare ad articolare e a pronunciare i vari suoni e poi per sistemarli secondo dei criteri logici e sintattici. Il canto, invece, è una forma di comunicazione che potremmo definire "allo stato puro", al punto che, appena nato, il bambino si esprime in una delle forme più semplici di canto: il pianto. Il canto è un segno rivelativo di una particolare situazione in cui si trova una persona. Si canta per comunicare e l'uomo ha la necessità di comunicare. Prima di essere un linguaggio organizzato (e, per questo, sofisticato e accessibile solo a persone più o meno specializzate), il canto e la musica sono espressioni privilegiate della vita, perché comunicano i sentimenti più profondi e le risonanza interiori di avvenimenti importanti dell'esperienza umana. Basterebbe fare un'indagine per vedere quali sono i temi maggiormente ricorrenti nel mondo musicale: l'amore e il dolore, la gioia e la tristezza, la morte e la speranza. Il canto e la musica, per questo, sono particolarmente adatti ad esprimere il lato spirituale e religioso della persona, la parte più interiore e profonda di noi. La musica è una specie di linguaggio dell'anima. Questo spiega perché ogni volta che l'uomo, di tutti i tempi e di tutte le culture, ha cercato di raccontare, ricordare o celebrare qualcosa di importante della sua vita, non si è accontentato della semplice parola, ma ha sentito il bisogno di un linguaggio più forte, capace di esprimere l'indicibile. E spesso ha utilizzato il canto. In particolare, l'esperienza del rapporto con la divinità è stata vissuta costantemente con l'ausilio del linguaggio cantato. Tutti i riti religiosi, di qualsiasi religione, prevedono la presenza del canto.

(Mario Ridolfo)

Museo della stampa
e stampa d'arte a Lodi
Andrea Schiavi
INTERESSANTI
WORKSHOP
APERTI A CHIUNQUE DESIDERI VALORIZZARE
LA PROPRIA FANTASIA E MANUALITÀ
TUTTI I SABATI MATTINA
DAL 2 MARZO
AL 4 MAGGIO 2013
Dai nuova vita ai tuoi vecchi libri
Componi con caratteri mobili e stampa una tua opera
Crea un tuo libro
Crea con le tue mani un foglio di carta
Stampa piccoli manifesti con caratteri in legno
POSTI LIMITATI
ISCRIZIONI ENTRO IL 23 FEBBRAIO
È PRIMAVERA!
fioriscono i
LABORATORI NEL MUSEO!
PER INFORMAZIONI E ADESIONI CONSULTARE:
www.museostampa.org
Sede dei corsi: Museo della stampa – Via della Costa, 4 – Tel. 0371.56011
PROVINCIA DI LODI
CITTÀ DI LODI
FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI LODI
Confartigianato IMPRESE PROVINCIA DI LODI

I cittadini sono preoccupati per la ventilata apertura di una CASA DA GIOCO AL POSTO DELLA CONAD

Interpellanza

Signor Mario Villa, Presidente Consiglio di Zona 2
Signor Guaiana Yuri, Presidente Commissione Commercio del CdZ2

Milano, 15 febbraio 2013

Insediamento eventuale nuova casa da gioco nel quartiere di Precotto

L'Associazione Insieme per Precotto e il Comitato di Quartiere Precotto, associazioni di cittadini operanti con spirito di volontariato nel quartiere di Precotto, in relazione alla chiusura per cessata attività del supermercato Conad, sito in viale Monza, quartiere di Precotto;

chiedono di conoscere la fondatezza della previsione che lo stabile citato sarà occupato da una un sala giochi "bingo".

Nel caso fosse confermata la citata previsione, chiedono di conoscere le fondate motivazioni di tale scelta di politica amministrativa.
La richiesta di chiarimento è supportata da numerose sdegnate interpellanze raccolte dai cittadini e dalla manifesta perplessità circa il beneficio che ne deriva al quartiere, se non che dalla compromissione dei valori del vivere civile.

Sono presenti nel breve tratto da piazzale Martesana a Villa San Giovanni

- due case da gioco in piazzale Martesana;
- una sala scommesse in via Guanella 13;
- numerosi bar con presenza di "slot machine";
- due negozi compero oro in viale Monza.

In sostanza le scriventi associazioni si domandano se l'aumento, nel quartiere, di locali di gioco d'azzardo o di negozi "compero oro" sia dettato da logiche di buona gestione della economia e di sviluppo per la crescita di servizi civili e di benessere per i cittadini.

Restano fondati la domanda e il dubbio che tali iniziative non siano dettate piuttosto dal tentativo di dare una parvenza lecita ad attività non legali o dalla necessità dello Stato di avere maggiori introiti fiscali con la moltiplicazione delle case da gioco, ma con la successiva necessità di maggiori spese a carico dei cittadini per curare i giocatori patologici.

L'Associazione e il Comitato sono consapevoli che il regime di liberalizzazione delle licenze commerciali "vincola" l'Amministrazione all'esame solo formale del processo autorizzativo.

Vale per altro lo sforzo di ragionare politicamente in ordine al disegno e alla visione complessiva di costruzione della città, e nello specifico del quartiere.

Ci chiediamo se l'Amministrazione Comunale in tema di processo di concessione licenze deliberi unicamente nel rispetto della

- ***Libertà di fare***: con questo intendiamo che essa si preoccupa e si occupa solo del rispetto formale delle leggi;

ovvero tiene conto anche della

- ***Libertà per***: con questo intendiamo un concetto positivo di libertà. Libertà per costruire e per sviluppare una città secondo le esigenze primarie del vivere civile, a cui ovviamente non crediamo le case da gioco eccessivamente diffuse diano il massimo del valore aggiunto.

L'Associazione e il Comitato chiedono pertanto che il Consiglio di Zona, rappresentanza istituzionale del decentramento amministrativo, faccia presente formalmente all'assessore compente Franco D'Alfonso, assessore al commercio e alle attività produttive, e alla Giunta Comunale

le giuste e legittime perplessità dei cittadini, rappresentati dal Comitato e dalla Associazione, circa la possibilità che si sostanzi e si realizzi un nuovo insediamento di una casa da gioco in viale Monza.

Si tenga presente che la nuova ulteriore casa da gioco introduce ulteriori elementi di criticità per la tenuta della coesione sociale soprattutto delle fasce più deboli.

La nuova casa da gioco sarebbe insediata nelle immediate vicinanze delle scuole elementari e medie inferiori del complesso scolastico Italo Calvino di via Frigia e largo Mattei, e a poche centinaia di metri dall'Oratorio della Parrocchia San Michele Arcangelo, largamente frequentato;
potrebbe essere il richiamo di interessi al limite della legalità.

Si consideri che manifestamente altre e ben più meritevoli scelte a favore dei cittadini in un ottica di bene civile e bene comune (e ci si riferisce nello specifico alla mancanza di una **Biblioteca** lungo tutto l'asse del viale Monza da Loreto a Sesto San Giovanni), sono disattese, dimenticate e neglette nelle scelte esecutive della Amministrazione Comunale da molteplici anni.

Le scriventi ringraziano per la attenzione riservata alla presente nota.
Cordiali saluti.

Associazione Insieme per Precotto
Comitato di Quartiere Precotto

Gioco d'azzardo, consideriamolo una malattia

Secondo alcune stime vivrebbero nel nostro Paese 700 mila giocatori patologici: il doppio degli alcolisti e dei tossicodipendenti in cura.

Il gioco dilaga e - benché irrori di denari le esangui casse statali - provoca danni sociali diffusi, tanto da essere ormai riconosciuti come malattie curabili dal sistema sanitario (con relativi costi).

Ormai quella dell'azzardo è diventata una tra le principali industrie del Paese. La quale (entro certi limiti) crea lavoro e fa circolare moneta. Ma semina disagi che sfilacciano migliaia di esistenze e di famiglie. Dunque, necessiterebbe di una regolamentazione. Come quella che ha provato a dargli, a inizio settembre, il ministro della Sanità, Renato Balduzzi, almeno per il versante della salute.

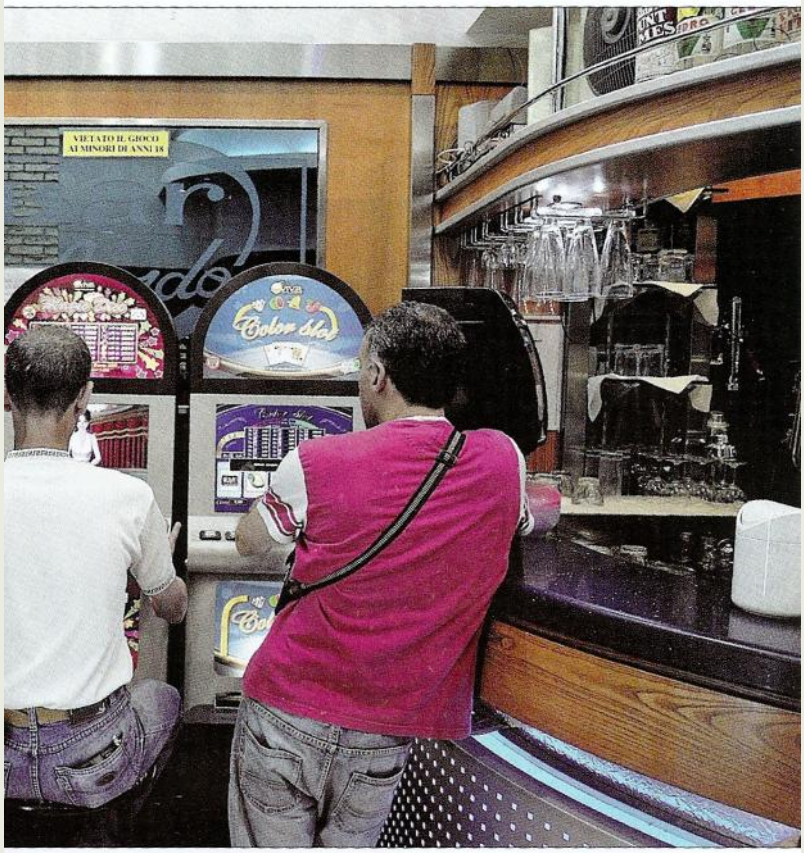
La vicenda è nota: la montagna ha partorito il topolino. Ben altri strumenti andrebbero messi in campo da parte dei diversi attori istituzionali in gioco. Nessuna limitazione veramente efficace è stata introdotta, come hanno sottolineato tutte le principali organizzazioni di volontariato e le fondazioni antiusura di matrice cattolica. Il solo risultato ottenuto è l'inserimento delle cosiddette ludopatie nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, riconosciuti dal sistema sanitario nazionale. Vuol dire che lo Stato ammette che di azzardo ci si può ammalare e decide che dei giocatori patologici si deve fare carico.

Un'importante affermazione di principio, sebbene bisognerà ancora aspettare per capire con quali risorse, in quali strutture e servizi saranno curati i 700 mila giocatori patologici, che secondo alcune stime, vivrebbero nel nostro Paese. Una cifra, se confermata, che equivarrebbe al doppio degli alcolisti e dei tossicodipendenti in cura.

Attualmente gli interventi a favore dei "ludopatici" sono pochi, sporadici, discontinui. Le sole cure assicurate finora dalle aziende sanitarie dipendono in gran parte dalla buona volontà e dalla sensibilità di qualche direttore di Sert, che nelle pieghe dei bilanci sempre più asfittici riesce a racimolare qualche spicciolo anche per le cosiddette "nuove dipendenze". Tutto il resto - ed è molto - lo si deve alla fantasia e alla creatività del mondo non profit: Caritas, comunità di accoglienza, gruppi di auto-mutuo-aiuto, enti storicamente impegnati nel recupero di tossicodipendenti. E poi onlus e associazioni che hanno ricercato un'intesa con le istituzioni e, a volte, le hanno sostituite, auto-finanziandosi o bussando alle porte delle fondazioni bancarie. E di qualche sindaco.

Nonostante l'ultimo provvedimento del governo, gli interventi clinici specifici e preventivi e la copertura finanziaria per realizzarli restano nella nebulosa del finanziamento del servizio sanitario nazionale e delle scelte di quanto poi ne faranno concretamente le diverse Regioni. Mentre le imprese dell'azzardo si apprestano a chiu-

...nonostante l'ultimo provvedimento del governo, gli interventi clinici specifici e preventivi e la copertura finanziaria per realizzarli restano nella nebulosa dei finanziamenti alla Sanità...



dere un altro anno di guadagni record.

L'industria del gioco è il solo settore dell'economia nazionale che in tempi di recessione ha visto crescere il proprio fatturato. I consumi degli italiani per il gioco sono passati dai 14,3 miliardi del 2000 ai circa 80 del 2011. E quest'anno, secondo alcune stime, si dovrebbe toccare la soglia dei 100 miliardi di euro. Una crescita vertiginosa, voluta e sostenuta dallo Stato. Nell'ultimo ventennio non c'è stato governo, di destra o di sinistra, che non abbia introdotto un nuovo gioco.

Dalle tre occasioni autorizzate alla settimana degli inizi degli anni Novanta (Totocalcio, Lotto e scommesse ippiche) si è arrivati alle oltre venti opportunità attuali (quindici settimanali), alle quali si aggiungono Gratta e vinci, 242 sale Bingo e 200 mila *slot machine*. Un'espansione senza freni, benedetta da uno schieramento politico trasversale ai partiti e convinto, anche in buona fede, di poter rimpinguare, in questo modo, le casse dello Stato. Si tratta però di un grande, pericoloso abbaglio.

«Quest'anno lo Stato guadagnerà un miliardo in meno rispetto allo scorso anno, nonostante gli italiani spendano per il gioco d'azzardo 20 miliardi in più», calcola Maurizio Fiasco, sociologo della Consulta nazionale delle Fondazioni antiusura. Più consumi, dunque, meno entrate per l'erario. Perché? Un tale paradosso è la logica conseguenza di una politica fiscale favorevole, applicata dallo Stato ai nuovi concessionari, per sviluppare un settore da cui sperava e spera di guadagnarci. Ottenendo certo introiti elevati, in valore assoluto, ma assai limitati, se si considera il gettito che il comparto dovrebbe dare, se fosse assoggettato allo stesso carico fiscale di altri settori.

UNO STUDIO DELLA CARITAS

Lo Stato moltiplica le case da gioco nella speranza di avere maggiori introiti, ma poi deve spendere per curare i giocatori patologici.

Nella nostra analisi ci viene in soccorso il "Segno" della Diocesi di Milano, febbraio 2013, con questo documento Caritas.

Nel sistema delle autorizzazioni ad aprire case da gioco l'interlocutore non è solo il Sindaco (che muove la prima richiesta), ma anche la Regione e lo Stato, Ministero dell'Interno e dell'Economia.

Quando si tratta di passaggio di proprietà di un bene da un ente all'altro il margine di successo delle interpellanze è piuttosto basso.

Tuttavia riteniamo, come Comitato di Quartiere, di dovere sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto l'Amministrazione Comunale in nome della educazione del cittadino (e dei giovani in primo luogo) alla parsimonia e al risparmio: si comincia con poco, poi ti prende il demone del rilancio e si puntano cifre sempre più alte.

E' necessario intervenire in tempo, prima che il cittadino diventi un giocatore patologico. Allora sarebbe troppo tardi.